

21454



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
SERVIZI DELLO SPETTACOLO



TITOLO: **IL SUO FIN' GRANDE ANDRE (Mamma Santa)**

Metraggio

dichiarato

accertato

2350

Marca:

GLORIE FILM

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Regista: **Lucioli Antonio** - Musica: **A. Lavagnino** - Stabilimento: **ISTITUTO NAS. LUCE**
Operatore: **Adalberto Albertini** - Montatore: **Rino Baragli** - Finitore: **Anari**
Direttore di Produzione: **Mario Colaninno** - Sceneggiatore: **Vittorio Valentini**
Interpreti principali: **Mari Ewa Sangre** - **Raffaella** - **Enrico Santoro** - **Mario di**
relanti - **Fanny Landini**
Ispettore di Produzione: **Sergio Marullo**

AMMESSO ALLA
PROGRAMMAZIONE OBBLIGATORIA
ED AL CONTRIBUTO DEL 16%
(1° comma dell'art. 11 della Legge 31/7/1956 N.° 897)

DIRETTORE GENERALE

S. R. A. S. A.

Rita, che vive nel distretto di Casale, è una portuella che vive con il suo lavoro e genitori vecchi e poveri ed aspetta solo a farsi sposare. Un giorno nella sua casa si rifugia, ferito, Paolo di Ferdinando ben noto per i suoi segreti e per le sue violenze. Rita, per pura opera cristiana, nasconde e cura il ferito che, guarito, la chiede in moglie. Rita dapprima rifiuta ma poi, di fronte all'ostinazione dell'altro, è presa dal dubbio che quell'uomo le sia stato inviato da Dio per tentare di salvarla l'anima. Ella sale sulla montagna e, dopo una solitaria meditazione, si risolve a sposare Paolo, rinviando al suo agognato sogno religioso.

Questo matrimonio è sconsigliato, da una parte abbiamo una santa donna umile e devota dall'altra un uomo che fa il sicario di professione. In questa unione nascono due figli gemelli che rappresentano l'unica speranza per Rita. Intanto Paolo di Ferdinando, dopo il momento ratto di un bandito devoto ad una tardiva redenzione, si viene incatenato dal Barone di Collegianone. Rita riporta a casa il corpo semi-svenuto del marito che, da questo momento, inizia una nuova vita tranquilla ed onesta.

Passano gli anni ed i figli sono ormai dei giovanotti, allorché il padre viene misteriosamente ucciso con una pugnale. I figli raccolgono l'arma e giurano vendetta.

Rita appare sconvolta e dopo aver inutilmente tentato di dissuadere i figli dal loro truce proposito, si rivolge a Dio, perché li raccolga ancora puri nel suo grembo. Un fulmine abbatte i due giovani nella notte tempestosa, mentre si apprestano alla vendetta. A seguito di questo tragico avvenimento scoppia nell'animo di Rita un conflitto tra la madre e la santa. Alla fine, superate ogni dolore terreno, ella decide di rifugiarsi nel monastero. Ma per la regola, le porte di casa non le possono essere dischiuse. Allora si attua il miracolo, potendola ritrovare inginocchiata nella chiesa interna del convento.

Si rilascia il presente NULLA OSTA quale duplicato del nulla osta concesso il **27 MAR. 1956** a termine dell'art. 14 della L. 16-5-1947, N. 379 e del regolamento annesso al R.D.L. 24-9-1923, N. 3287 salvo i diritti d'autore ai sensi della vigente legge speciale e sotto l'osservazione delle seguenti prescrizioni:

1) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2)

Roma, **1 AGO. 1958**

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

F.to Brusasco

STAMPATI PER LA CINEMATOGRAFIA
ROMA - VIA CERNAIA, 1 - CORVO